

IL 20 ESIMO FREE PRESS

Anno II Numero 1

Mensile gratuito di informazione ed approfondimento del XX Municipio

Gennaio 2009

GRANDI NOVITÀ IN REDAZIONE

Cari lettori, se avete avuto la pazienza di seguirci nelle nostre prime due uscite, vi sarà molto semplice cogliere le novità di questo numero. Intanto abbiamo deciso di aggiungere 4 pagine al giornale e questo ci consente di ampliare notevolmente il ventaglio delle notizie e delle informazioni da offrirvi. Poi, se passate alla pagina 10, potrete notare, con nostra grande soddisfazione che, finalmente, abbiamo inserito la rubrica dal titolo "Lo spazio dei lettori", una pagina dedicata a voi, alle vostre richieste, alle vostre segnalazioni, perché ci sono pervenute in redazione numerose lettere. Purtroppo, questa volta, abbiamo potuto pubblicarne una sola, ma dal prossimo numero cercheremo di concedervi una maggiore apertura. E veniamo, invece, ad un'ultima curiosità: due mesi fa, quando abbiamo cominciato questa nostra avventura, come piace a me definirla, eravamo 9 ma, strada facendo, siamo già diventati 12 e prevediamo si aggungeranno altri 2 elementi. Stiamo crescendo piano piano, numero per numero, ma ci stiamo consolidando in maniera seria e lasciatemelo scrivere, con grande orgoglio. Se siete curiosi, potete leggere intanto i nostri nomi alla pagina 11: ci siamo quasi tutti.

Giuliana Sanzani

VIA GIUSTINIANA: LAVORI IN CORSO!



Il costone franato ed i lavori in corso su via della Giustiniana

Tutti ricordano bene i giorni di pioggia di un mese fa, con il nostro Municipio a rischio esondazione (Ponte Milvio) o allagato in più punti (Tor di Quinto e Prima Porta solo come esempio), ma forse non tutti sanno che oltre a questi fatti ed alle buche create un po' ovunque, via della Giustiniana è stata oggetto di ben due frane che ancora provocano pesanti disagi ai cittadini del XX Municipio. La frana minore (all'altezza di via della Riserva di Livia)...

SEGUE A PAGINA 2

PIOVE DENTRO LA CATTEDRALE

La Diocesi di Porto Santa Rufina è la più estesa di Roma e riunisce tutto il territorio che si trova a Nord-Ovest della nostra città: comprende infatti i comuni di Fiumicino, Cerveteri, Ladispoli, Santa Marinella, Riano, Castelnovo di Porto, parte del XV, XVI, XVIII, XIX Municipio e tutto il XX Municipio.

E' composta da 53 parrocchie sparse in tutto il territorio per una popolazione di circa 360.000 fedeli. L'antica Cattedrale, che si trova nel comprensorio di "La Storta" accanto alla sede vescovile della Diocesi, è

un importante luogo di culto, punto di riferimento dei fedeli del nostro Municipio.

La storia della Diocesi inizia con l'unificazione, ad opera di Papa Callisto II nel 1120, delle due suburbicarie (le Diocesi che si situano attorno a quella di Roma) di "Porto", così denominata dall'antico porto preminente di Roma ubicato sulla riva del Tevere antistante Ostia, e la Diocesi di "S.Rufina", un antico villaggio raccolto intorno alla Basilica dedicata alle Sante sorelle Martiri Rufina e...

SEGUE A PAGINA 4

L'ALBA DEL MESE DOPO

È passato un mese dagli incredibili eventi svoltisi a Roma durante il nubifragio. È passato un mese e la vita sembra tornata alla normalità. Piove anche in questi giorni e il Tevere è quasi in piena, ma in confronto a quegli straordinari, incredibili giorni, ora fa sorridere. Scorre silenzioso e lento attraverso la città eterna, mentre i cittadini lo attraversano indifferenti sugli storici ponti della Capitale. E pensare che solo un mese fa quegli sguardi non erano così indifferenti e quegli storici...

SEGUE A PAGINA 2

NEW TECH
NS
SOLUTIONS

Assistenza tecnica & Vendita Hardware e Software
Realizzazione Siti Internet, Loghi Aziendali, Brochure
Realizzazione Software Personalizzato
Laboratorio Specializzato nel recupero dati
da supporti danneggiati.

- I punti vendita: via Baldo degli Ubaldi, 272 00165 Roma (zona Prati)
via Terni, 51 00182 Roma (zona S. Giovanni)
- Tel.06.70.30.61.72 • Fax.06.233.249.600 • www.newts.it • info@newts.it

TM5730-6B2G16MN
T5870 // 2GB/HD 160GB
XP PRO // Vista Business
€ 550+ iva

EX5220 - 301G16MI
CEL.M560 // 1GB/HD 160GB
XP PRO // Vista Business
€ 360 + iva

per i lettori di il 20esimo
consegna e installazione omaggio

edn

Segue da pag.1

VIA GIUSTINIANA: LAVORI IN CORSO!

...impedisce il passaggio costringendo gli automobilisti a percorrere la suddetta via come strada alternativa.

La frana più importante, che causa maggiori disagi ai cittadini, è situata all'altezza del civico 906 (a circa 2 km dalla via Cassia) ed ha tagliato di fatto in due la strada rendendo impossibile anche un eventuale passaggio a senso unico alternato, a causa del grande pericolo che si correrebbe visto lo smottamento sia del costone di monte che della scarpata a valle.

Nonostante il Municipio si sia attivato in tempi rapidi e con "procedura d'urgenza"



La frana di monte e di valle di via della Giustiniana

per la riparazione dei danni (il 23 dicembre la ditta vincitrice dell'appalto prendeva possesso delle aree di cantiere), a tutt'oggi via della Giustiniana continua ad essere divisa in due.

Come se non bastasse, durante i lavori sono venuti alla luce diversi cavi della corrente e di media tensione che intralciano le operazioni di sbancamento della scarpata a valle.

L'intervento dell'ACEA porterà quindi ad un prolungamento dei lavori.

Infine la mancata clemenza degli agenti atmosferici continua a creare accumuli di acqua e di fango rallentando l'esecuzione dei lavori e non consentendo la messa in sicurezza del costone di monte.

Abbiamo preso contatti con l'assessore ai Lavori Pubblici Stefano Erbaggi per avere spiegazioni e rassicurazioni in merito.

Ormai sappiamo tutti dei gravi disagi a cui sono costretti i cittadini residenti in Via della Giustiniana, i quali reclamano a gran voce la riapertura della strada in

cui abitano. Ci spieghi meglio le varie fasi dei lavori e quando potrebbe essere ripristinata la normale viabilità.

"Occorre considerare che i mezzi d'opera impiegati, essendo di grandi dimensioni con i loro sbracci, occupano interamente la larghezza della strada (già ridotta per la frana) e che le lavorazioni comportano inizialmente lo sbancamento di buona parte della strada stessa.

Successivamente non sarà comunque possibile la riapertura della strada fino all'applicazione della rete paramassi a monte, unica garanzia della stabilità del costone, e senza la realizzazione della travatura di sostegno a valle, in quanto sono possibili ulteriori crolli dopo quelli che hanno interessato alcuni tratti della carreggiata sul lato valle.

Nonostante tutte le problematiche suddette, grazie al mio costante impegno personale ed a quello dell'Ufficio Tecnico del nostro Municipio, che mi affianca validamente, spero che riusciremo a riaprire la strada a senso unico alternato entro fine febbraio."

Pierluigi Erbaggi

Segue da pag.1

L'ALBA DEL MESE DOPO

...ponti di travertino bianco erano messi a repentaglio dall'incoscienza di chi aveva lasciato i barconi alla deriva.

Era il dodici dicembre, probabilmente uno dei giorni più lunghi che la Capitale abbia mai vissuto. L'Aniene aveva già esondato, arrecando danni per migliaia di euro e, cosa incredibile, era già stato chiesto da tempo lo stato di calamità naturale per Roma. E non accennava a smettere di piovere. Il Tevere era sempre più gonfio e minaccioso: 10, 11, 12 metri, qualcuno dice anche 13. Quello che era certo, era che al peggio non c'è mai fine. Il già critico livello rischiava di alzarsi ulteriormente: era attesa l'onda di piena.

Fu allertata la Protezione Civile, che si precipitò in quella che era una delle zone ritenute più a rischio, proprio qui, nel nostro Municipio: Ponte Milvio. L'antico ponte che sopravvisse alla battaglia tra Co-

stantino e Massenzio e ai lucchetti di Moccia, era ora messo in pericolo dal suo compagno di sempre: il Tevere.

Furono le ore più lunghe della Capitale. Si temeva che l'acqua potesse arrivare fino al Villaggio Olimpico, a causa della morfologia del terreno. Le scene a cui si assistette in quelle ore furono surreali e quasi lontane nel tempo: decine di mezzi anfibi schierati a piazzale Cardinal Consalvi (diametralmente opposto alla torretta Valadier), con sacchi di sabbia pronti a fermare l'impeto delle acque e decine di ambulanze. Sembravano scene di guerra, scene apocalittiche, da film. L'onda di piena, che era attesa per le ore 13 del giorno 12, era in ritardo. Sarebbe dovuta arrivare verso le 20. Di contro a questo scenario apocalittico, la cosa che più sorprende era la spensieratezza, alimentata dalla curiosità e mista ad incoscienza,

della gente. Centinaia di curiosi assiepati fin dove potevano, armati di macchinette digitali, di telecamere e quant'altro. Aspettavano l'onda di piena come se fosse l'anno nuovo, in trepidante attesa. Ma per fortuna non arrivò, con buona pace dei curiosi.

Il Tevere riprese il suo normale e vorticoso corso. Le acque, come dopo il Diluvio Universale, si ritirarono e tornò a splendere l'arcobaleno. Rimasero a memoria di quegli incredibili giorni, rifiuti d'ogni genere appesi agli alberi sulle sponde, quasi come addobbi natalizi post moderni. Tornò la normale sporcizia tiberina. E a ripensarci ora, quei giorni così lunghi e così drammatici, sembrano lontani un'eternità. La sola cosa che rimane a memoria di quegli eventi, sono le buste di plastica appese ai rami e i segni dell'acqua sui muraglioni.

Alvise Venza

RACCOLTA DIFFERENZIATA, FORSE UNA SVOLTA!



Non tutti sanno che ci sono da 50 a 300 euro di multa per chi butta nei raccoglitori generici rifiuti destinati ad altri contenitori. Da 25 a 154 euro per chi non utilizza gli appositi contenitori per i mozziconi di sigaretta. Da 50 a 300 euro di multa per i padroni dei cani che non raccolgono i "bisogni" dei loro animali.

Di questo tipo di sanzioni a Roma non se ne parla, forse perché come ognuno può rendersi conto la raccolta dei rifiuti non è ancora organizzata come dovrebbe.

Tempo fa al supermercato ho trovato dei contenitori per la raccolta differenziata ed ho deciso di comprarli per la mia abitazione con lo scopo di dare il mio contributo, dopo una settimana di smistamento casalingo di rifiuti, finalmente arriva il momento di scendere sotto casa per svuotare i miei contenitori negli appositi cassonetti, però una volta arrivato a questi ultimi mi accorgo che sono tutti pienissimi addirittura da quello del vetro sporgevano delle bottiglie che sembravano essere in equilibrio molto precario e quindi anche pericolose, quello della carta era circondato da mucchi che non avevano trovato posto all'interno e la plastica sparsa intorno non offriva un bello spettacolo.

Ora mi chiedo, come è possibile una cosa del genere?

Dopo l'esperienza della Campania dovremmo essere tutti più sensibili riguardo la raccolta differenziata, che tra le altre cose rappresenta anche un atto di rispetto nei confronti di coloro che verranno dopo di noi.

Il 19 dicembre 2008 è stato presentato in Campidoglio dal Sindaco di Roma Gianni Alemanno assieme all'Assessore alle Politiche Ambientali Fabio De Lillo, al neo Presidente di AMA Marco Daniele Clarke e all'Amministratore Delegato di AMA Franco Panzironi il nuovo piano industriale per la pulizia della città.

Il presidente Clarke ci ha detto che il nuovo piano industriale prevede il potenziamento della raccolta differenziata per portare nei prossimi anni Roma sui livelli più alti delle grandi città europee e cioè fino al 30% (Berlino è al 35%, Milano al 31% e Barcellona al 30%, mentre Londra e Lione al 18%).

Quattro gli interventi "mirati":

- ♦ Estensione del servizio "porta a porta" che arriverà a coinvolgere 110mila abitanti da qui alla fine del 2009. Oltre ai tre quartieri in cui il servizio è già partito (Colli Aniene, Decima e Massimina), infatti, nel corso dell'anno verranno coinvolti ben 10 nuovi quartieri a cominciare da Trastevere, Villaggio Olimpico e Torrino.
- ♦ Massimizzazione della resa del sistema di raccolta attraverso la rimodulazione e l'aumento delle frequenze di svuotamento dei contenitori stradali.
- ♦ Accordi con ministeri, palazzi istituzionali, grandi uffici e centri commerciali

per "sviluppare la raccolta differenziata dove il cittadino lavora".

- ♦ Introduzione di servizi di raccolta gratuita di rifiuti ingombranti e/o non conferibili nei cassonetti (es: apparecchiature elettroniche), minimizzando la necessità per il cittadino di spostarsi. Nasceranno le isole ecologiche "mobili" e "di quartiere"

Comunque nell'attesa io nel mio piccolo continuo a rispettare l'ambiente e a questo proposito voglio ricordarvi che l'AMA mette a disposizione dei cittadini diversi servizi.

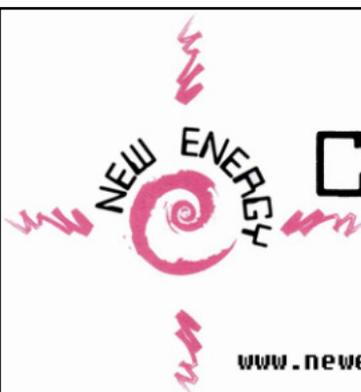
I Centri di Raccolta e le Isole Ecologiche permettono ai cittadini di liberarsi di quei rifiuti che non possono essere gettati nei cassonetti o abbandonati per la strada (mobili, elettrodomestici, calcinacci, materiali ferrosi, legnosi, potature, stracci, batterie d'auto, grandi contenitori di plastica) - Numero Verde 800 867 035.

Nel Municipio Roma XX esiste solamente un centro di raccolta in Via Cassia al Km 19,680 e recentemente il consiglio municipale ha stanziato dei fondi per la costruzione di un nuovo centro di raccolta che dovrebbe sorgere nella zona di Labaro. Infine c'è anche la possibilità di richiedere il servizio "ritiro a domicilio": si può prenotare il servizio chiamando il Call Center Comunale 06 06 06 attivo tutti i giorni.

Adriano Salata



Un cassonetto abbandonato a se stesso



**Centro
Fitness**

www.newenergynew.it

FITNESS - PILATES - POSTURALE - KARATE - THAI BOXE
KICK BOXING - CLASSICA - MODERNA - RITMICA
LEZIONI PRIVATE CON PERSONAL TRAINER
ABBONAMENTI PERSONALIZZATI

ISCRIZIONE GRATUITA

Via S. Godenzo 27A / 195 - Tel. 063313058

VILLA MANZONI: UN'OCCASIONE PERSA

Un'occasione persa. Questo è quello che viene da pensare passando sulla via Cassia al civico 471, davanti alla celebre e un tempo sinistra Villa Manzoni.

Fu fatta costruire tra il 1925 e il 1928 dai Conti Manzoni, nipoti di Alessandro Manzoni (l'autore dei Promessi Sposi), i quali si innamorarono di alcuni ruderi romani siti sulla via Cassia ai confini di quello che oggi è l'attuale parco di Vejo. L'incarico fu affidato ad uno dei più noti architetti del ventennio fascista, Armando Brasini, nonostante avesse la fama di essere un "architetto maledetto". Suoi sono, tra le altre cose, l'ingresso monumentale del giardino zoologico di Roma, la Basilica del Sacro Cuore immacolato di Maria a

Piazza Euclide, il Ponte Flaminio e Villa Brasini: quest'ultima si trova nel tratto di via Flaminia che collega Corso Francia a Piazzale Ponte Milvio. Nove ettari di verde e tre edifici in tutto: il complesso principale, la dependance del

giardiniere e le stalle. Una meraviglia architettonica ed un vero e proprio polmone verde in mezzo a tanto asfalto e tanto smog.

Un'occasione persa, dicevamo. Sì, perché quella che ora è la sede dell'ambasciata



Villa Manzoni oggi: davvero un'occasione persa!

del Kazakistan, avrebbe potuto essere un'area verde con passeggiata archeologica aperta a tutti i romani.

Dopo che nella seconda metà degli anni '80 la Sovrintendenza Archeologica di Roma effettuò una serie di lavori e son-

daggi, nel 1993 l'allora consiglio del XX Municipio ne chiese ed ottenne il vincolo storico ed artistico. Successivamente venne studiato un programma di valorizzazione dell'intero complesso e nel 1998 il consiglio comunale stanziò 7 miliardi di vecchie lire per riprendersela. Ma fu un nulla di fatto, anche perché l'INPDAL (Istituto Nazionale della Previdenza dei Dirigenti di Aziende Industriali), che all'epoca era proprietario dell'immobile, pretendeva 12 miliardi delle vecchie lire! Venne letteralmente svenuta nel 2003 al Carlyle Group, tra i cui partners figura, udite udite, George Bush Senior. E difatti, proprio in quel periodo, sui muri di cinta apparve una scritta

eloquente: "YANKEE GO HOME". Il Comune di Roma non esercitò il diritto di prelazione per riprendersi l'immobile perché l'allora assessore al Patrimonio Claudio Minelli garantì un "virtuoso recupero"...

SEGUE A PAGINA 5

Segue da pag.1

PIOVE DENTRO LA CATTEDRALE



Una vista della Cattedrale di La Storta

...Seconda, sita lungo la Via Cornelia, l'attuale Via Boccea.

Nel settembre del 2007 la nostra Cattedrale, tanto è ritenuta importante, è stata oggetto di visita di S.E. Cardinale Tarcisio Bertone, Segretario di Stato Vaticano, cogliendo l'occasione della ricorrenza del "viaggio più lungo del pontificato" di Papa Pio XII che partiva da Castel Gandolfo, giungeva alla "nuova" stazione Radio di Ponte Galeria, facendo anch'egli tappa nella nostra Cattedrale.

Ad accogliere sua Eminenza Rev.ma Cardinal Bertone c'era naturalmente l'attuale Vescovo S.E. Mons. Gino Reali che lo ha salutato anche a nome di tutti i fedeli della Diocesi.

Purtroppo nel Luglio del 2008 la Cattedrale è stata dichiarata inagibile dai Vigili del Fuoco a causa di infiltrazioni d'acqua provenienti dal tetto che hanno determinato la caduta di alcuni laterizi sulla volta della chiesa. Il vescovo S.E. Gino Reali, prece-

dentemente al sopralluogo dei VFF, aveva vietato l'ingresso al luogo di culto, in via cautelativa, per l'evidente pericolosità dell'edificio.

Avvisati subitamente gli uffici della Sovrintendenza ai Beni Ambientali si attendono, possibilmente in tempi brevi, gli interventi necessari per consentire la riapertura della sede consueta di preghiera dei numerosi fedeli.

Noi ci siamo recati sul posto e purtroppo le condizioni della nostra cattedrale sembrano invariate. E' ancora chiusa ai fedeli, accanto agli ingressi sono stati affissi dei cartelli che guidano i fedeli sui luoghi e gli orari ove si svolgono le Sante Messe.

Con la speranza che la Sovrintendenza risolva in tempi ragionevoli la situazione, noi continueremo a seguire la vicenda e quindi a tenervi informati sugli sviluppi.

Chiara Lorenzetti

IMMAGINA UN MONDO IN CUI CIASCUNO POSSA AVERE LIBERO ACCESSO A TUTTO IL PATRIMONIO DELLA CONOSCENZA UMANA



WIKIPEDIA
The Free Encyclopedia

“Wikipedia” per alcuni potrebbe suonare come un neologismo, per altri è un prezioso strumento di lavoro e studio. Parliamo di un'enciclopedia multilingue liberamente consultabile sul Web, di un modo innovativo di concepire il sapere, di dispensarlo e farlo circolare. Il nome deriva da “Wiki”, che nella lingua dei nativi hawaiani significa “veloce”, e “enciclopedia” ovvero un'opera che raccoglie la sistematizzazione del sapere umano su un determinato argomento.

Dobbiamo la creazione di questo fenomenale strumento al giovane Jimmy Wales, nato appena 42 anni fa negli Stati Uniti e padre del concetto di “open-culture”. La storia ci ha abituato prima a ricchi mecenati che collezionavano libri e mettevano a disposizione di amici e parenti i preziosi volumi duramente collezionati, poi con l'avvento dell'industrializzazione il sapere è stato lavorato e sintetizzato in quelle che oggi chiamiamo enciclopedie e reso disponibile ai più grazie a costi relativamente esigui. Il mercato delle enciclopedie ha dato lavoro a un indotto sterminato, basti pensare all'esercito dei venditori porta a porta che per anni è stato incubo delle massaie italiane.

Wales, dal 2001 ad oggi, ha sconvolto questo sistema e reso il sapere realmente

globale. Wikipedia è fondata sulla certezza che ciascuno possiede delle conoscenze che può condividere con gli altri. Questo concetto, tanto semplice quanto rivoluzionario, scardina la concezione di “sapere” che abbiamo avuto fino ad oggi. La ricchezza non è più dei pochi che possono acquistare l'informazione, ma di ogni individuo che possa accedere alla rete. La caratteristica principale di questa enciclopedia è di essere interamente scritta da volontari: chiunque può creare o modificare una voce istantaneamente. Gli utenti stessi si occupano anche di approvare le regole e le linee guida per il funzionamento dell'enciclopedia. È perciò molto difficile che una specifica voce abbia un unico autore: spesso è il frutto del lavoro di decine, talvolta di centinaia di persone che condividono le proprie conoscenze per modificarne e migliorarne il contenuto. Il risultato è un perenne “lavori in corso”, che cresce e tende sempre a migliorarsi. I redattori di Wikipedia hanno alle spalle storie molto diverse: sono studenti, insegnanti, esperti o semplici appassionati di un qualche

argomento, ognuno dei quali contribuisce nel proprio campo d'interesse. Questo processo garantisce l'esattezza e l'aggiornamento delle voci consultabili sul portale.

Tutti i contenuti presenti su Wikipedia sono rilasciati con una licenza “aperta”, la GNU Free Documentation License; possono pertanto essere utilizzati, modificati e



Jimmy Wales, fondatore di Wikipedia

ridistribuiti con ampia libertà, purché si rispetti quanto previsto dalla licenza stessa (in particolare per ciò che concerne l'obbligo di citare la fonte).

Secondo recenti statistiche Wikipedia è uno dei 10 siti più popolari al mondo. Ad oggi è disponibile in quasi 250 lingue e conta in totale più di 10 milioni di voci (528.514 delle quali in italiano) scritte da oltre un milione di utenti.

Son finiti i tempi in cui le famiglie si sobbarcavano infinite rate per comprare quei libroni che oggi sono nelle nostre librerie, oggi basta un click!

Suggerisco di consultare www.wikipedia.it e di scrivere al giornale per ulteriori informazioni.

A.S.

Segue da pag.4

VILLA MANZONI: UN'OCCASIONE PERSA



Villa Manzoni come appariva fino a qualche anno fa

...da parte del Carlyle Group. Ma di fatto Villa Manzoni rimase in stato di abbandono. I lavori, pare, non partirono mai a causa di strani fenomeni verificatisi

all'interno della Villa.

A nulla valsero, un anno dopo, le numerose richieste del Consiglio del XX Municipio all'amministrazione capitolina per riprendersi la Villa, nonostante la giunta Veltroni avesse promesso che Villa Manzoni doveva tornare ai romani. Il gruppo Carlyle svendette a sua volta la Villa al governo Kazako per 5,5 milioni di euro (circa 11 miliardi di lire): molto meno dei 12 miliardi di lire pretesi nel '98 dall'INPDAl! Sempre grazie all'amministrazione Veltro-

ni, il precedente Assessore ai Lavori Pubblici del XX Municipio Marco Daniele Clarke non riuscì ad ottenere un incontro con l'ambasciatore del Kazakistan, al fine di lasciare la possibilità di fruizione del parco da parte dei cittadini.

Resta solo da sperare che le sinistre leggende di spettri che aleggiavano sulla villa siano vere e che gli ingombranti inquilini facciano desistere l'ambasciatore Kazako dal prendere dimora a Villa Manzoni. Oppure che l'attuale amministrazione capitolina sia più lungimirante della precedente.

Alvise Venza

TOMBA DI NERONE: L'ANTICO SARCOFAGO DI VIBIO MARIANO VERSA IN STATO DI TOTALE ABBANDONO

Sulla sinistra della moderna via Cassia, venendo dal centro e proseguendo oltre la Chiesa di S. Andrea, si giunge al monumento funerario erroneamente attribuito a Nerone da una credenza popolare sorta nel Medioevo. Si tratta, in realtà, del sepolcro di Publio Vibio Mariano, curatore e preside della Sardegna e prefetto della terza legione gallica, originario di Julia Dertona, località situata dove si trova oggi Tortona. Il monumento funebre fu eretto per volontà della figlia Vibia Maria Massima, così come dimostra l'iscrizione che si trova sul sarcofago.

Edificato lungo l'antica via consolare nella seconda metà del III secolo d.C., esso costituisce l'unico monumento presente nel nostro territorio e ha dato il nome alla cinquantatreesima zona del Comune di Roma. Tale zona, in antichità, era compresa nella parte extra-urbana di Roma, come dimostrato dalla presenza della tomba stessa, in quanto, in epoca romana, le sepolture all'interno del perimetro delle mura erano vietate.

Il monumento funebre si trova oggi all'interno di un parco pubblico, il Parco dei caduti sul Fronte russo ed è costituito

da un grande sarcofago in marmo con coperchio a doppio spiovente, posto su un alto basamento in mattoni.

Il coperchio del sarcofago è ornato in maniera speculare: sui lati corti si vedono figure che rappresentano Marte contornato da due aquile che guardano in direzioni opposte, mentre schiacciano un serpente con gli artigli. Sulla parte frontale appaiono, invece, due vittorie che incoronano due panoplie d'armi, simbolo di vittoria sui nemici al pari delle aquile. Il sarcofago è dotato, sempre sulla parte frontale, di una lunga epigrafe, affiancata da Dioscuri, protettori della Cavalleria, mentre sui lati corti appaiono due Grifi Alati. Poiché l'iscrizione non è rivolta verso la via Cassia odierna ma verso il lato opposto, si può facilmente dedurre che la Cassia antica doveva trovarsi nei pressi.

Alla Tomba di Nerone è legato anche un triste presagio sulla sorte di Napoleone.

Nel corso della cerimonia della sua incoronazione, infatti, fu lanciata a Parigi una mongolfiera decorata di bandiere e festoni e reggente, al posto della navicella, una corona imperiale con l'aquila napoleonica. Nella notte tra il 16 e 17 dicembre del 1804, la mongolfiera giunse a Roma e, abbassandosi, si scontrò proprio contro il sepolcro e la corona imperiale e l'aquila si staccarono. Il pallone fu, invece, rinvenuto nel lago di Bracciano. L'incidente fu ritenuto da alcuni un sinistro segno premonitore sul destino dell'imperatore che, dieci anni più tardi, venne sconfitto a Waterloo e dovette assistere al crollo del suo impero.

La Tomba era un simbolo e un punto di riferimento quotidiano



Marte e le aquile sul lato del sarcofago

per tutti coloro che passavano sull'antica via consolare, laddove finiva il VI miglio dalla columna aurea posta al centro del Foro Romano. Il sarcofago in questione ha, inoltre, un valore inestimabile, sia sotto il profilo artistico che storico, purtroppo, però, esso versa attualmente in uno stato di totale incuria e abbandono. Il sepolcro è stato tra l'altro oggetto di atti di vandalismo. Lo scorso febbraio, ad esempio, è stato imbrattato con della vernice spray nera. Qualche giorno dopo la soprintendenza ha effettuato un primo intervento di urgenza, ma per la conservazione del monumento si richiede un restauro vero e proprio. Coloro che passano abitualmente per la Cassia, inoltre, possono facilmente rendersi conto dello stato di degrado, dell'erba alta, della mancanza di recinzioni adeguate e di qualche targa che illustri e spieghi l'opera. Sarebbe giusto, invece, cercare di valorizzare le bellezze archeologiche della periferia e offrirle al godimento di tutti per il bene della collettività.

Giulia Miserendino



La parte frontale del sarcofago di Vibio Mariano

Autoscuola Nemea di Magheri Franco

Via del Golf, 6/8 (Via degli Orti della Farnesina)
06.36303005 - 06.36307493

Passaggi proprietà - Collaudi - Revisioni - Certificati

Recupero punti patente - catasto - r.e.c. - tribunale - camera di commercio

Autoscuola
Autoscuola
Agenzia Auto
Agenzia Auto
Agenzia Nautica





C
a
f
f
é

9
0
1

bar gastronomia paninoteca ...dalle 07.00 alle 22.00
Via Cassia 901 - 06.30363400



Tiberi

Via Cassia 656
(Zona Tomba di Nerone)
tel 06.33260370

“GLI UOMINI CREDONO IN CIO’ CHE DESIDERANO” LUI VOLEVA ESSERE IL MIGLIORE

“Morì nel cinquantaseiesimo anno di età e venne annoverato al numero degli dei, non solo per bocca di coloro che gli decretarono questo onore, ma per convinzione del popolo.”

Le parole dello storico Svetonio sono soltanto una delle tante testimonianze della grandezza che accompagnò la figura di Giulio Cesare come un’ombra da quelle famose Idi fino ai giorni nostri. Il 15 marzo del 44 a.C. la Curia Pompeia, sede del senato, si macchia di sangue: qualcosa cambia la storia.

Uomo ambizioso e colto, stratega invincibile ma anche generale umano, dittatore autorevole ma comprensivo, Cesare è stato, è e sarà, un modello di virtù esemplare. “Quando ne verrà mai un altro come lui?” si chiese Shakespeare.

Presentatosi discendente di Venere ed Enea, Giulio Cesare si fece largo nella politica romana conquistando rapidamente le cariche più importanti del tempo, diventando edile, pontefice massimo e console. Ma la sua ambizione, non ancora paga, lo portò ad essere governatore della Gallia Cisalpina, a ricoprire per parecchi anni il tanto amato ruolo di generale, ad intraprendere la guerra civile contro Pompeo, tanto sanguinaria quanto “giusta”. E come tutti i grandi della storia, anche Cesare fu una personalità discussa e controversa, offuscata talvolta da ombre e segreti che la storia romana custodisce gelosamente tra le rovine dei suoi ricordi: un personaggio sicuramente destinato a rimanere nei secoli simbolo di un potere assoluto, geniale e carismatico per alcuni, tirannico e sanguinario per altri.

Con “GIULIO CESARE. L’UOMO, LE IMPRE-

SE, IL MITO” il chiostro del Bramante diventa una splendida cornice per il più grande “dictator” di sempre, celebrato nella sua più totale grandezza. Ritratti, busti, monili, tele ed ancora sculture, affreschi e plastici per esaltare e far riflettere su un mito, seguendo un percorso logico e cronologico, che tocca i momenti più importanti della sua vita.

Si inizia dal suo ingresso in politica nel primo triumvirato del 60 a.C. (l’accordo privato con Pompeo e Crasso) per proseguire in maniera dettagliata (ma mai noiosa) fino alle campagne militari, la guerra con Vercingetorige, la guerra civile (quel famoso Rubicone...), l’incontro con la regina Cleopatra. Una particolare attenzione è rivolta all’ambiente romano, al lusso e allo sfarzo, forse eccessivo, ma che è indicatore ancora una volta del perdurare del mito, rappresentato ampiamente da pittori del calibro di Hayez, Mantegna e Rubens, ripreso intensamente tra ‘200 e ‘300 prima, a fine ‘700 e inizio ‘800 poi.

Il chiostro accoglie dunque la vita e le gesta di un Cesare a trecentosessanta gradi, racchiuso nelle maschere di uomo, stratega, politico e letterato, che sono un corollario della sua poliedrica versatilità.

Una personalità apprezzata tanto nell’età medievale quanto nel Rinascimento, eroizzata da Shakespeare al cinema novecentesco (“Cesare e Cleopatra”, “23 pugni su Cesare”), oggetto di satira nei versi di Brecht quanto nei disegni di Asterix. Notizie, leggende e curiosità abbondano sul conto di questo personaggio ormai di culto, la cui memoria rimane viva ancora oggi essendo stato Cesare l’anello di

congiunzione tra la Repubblica e l’Impero Romano. Magari aiutato dal caso o dal suo fratello nobile o dal destino, nella sua vita relativamente breve (nacque nel 100 a.C.) Cesare determinò sicuramente un momento fondamentale della storia



La statua di Giulio Cesare al Louvre

la “tradimento sanguinario volle trionfare su di noi” (“Julius Caesar”, Shakespeare). Negli ultimi mesi, in cui governò in maniera incontrastata Roma, fu forse abbagliato dallo splendore e dalla vanagloria, che lo condussero al suo unico errore: non aver intravisto quel male che gli si stava formando alle spalle, quello spirito repubblicano nascosto nell’urbe pronto a sovvertire una personalità troppo grande per governare da sola.

Narrata da Plutarco con una drammaticità degna del miglior Scorsese, la morte di Cesare sconvolse talmente tanto il popolo, che, secondo lo storico greco, il sole in quell’anno si levò pallido e senza bagliori. Forse però, come ci dice saggiamente un folletto leopardiano, di quella morte il sole stesso “non si pigliò tanto affanno quanto ne pigliò la statua di Pompeo” (ai cui piedi cadde colpito a morte Cesare, secondo la tradizione), che meglio di nessun altro lo osservò colpito dai nemici con cui era stato clemente, dagli amici a cui aveva concesso la gloria, da coloro che aveva nominato eredi nel suo testamento. D’altro canto “come voi tutti sapete, Bruto è un uomo d’onore”.



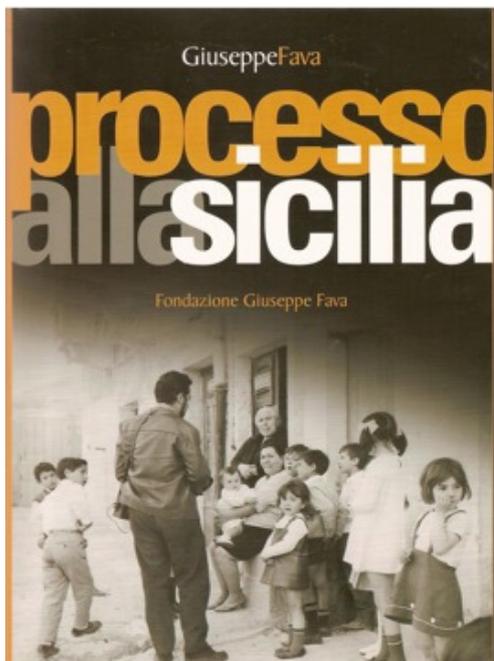
La Morte di Giulio Cesare, 1798, dipinto di Vincenzo Camuccini

mattina del 15 marzo

Lorenzo Migliaccio

GIUSEPPE FAVA, 25 ANNI DOPO...

"Io ho un concetto etico di giornalismo. Un giornalismo fatto di verità, impedisce molte corruzioni, frena la violenza della criminalità, accelera le opere pubbliche indispensabili, pretende il funzionamento dei servizi sociali, sollecita la costante attuazione della giustizia, impone ai politici il buon governo. Se un giornale non è capace di questo si fa carico di vite umane. Un giornalista incapace, per vigliaccheria o per calcolo, della verità si porta sulla coscienza tutti i dolori che avrebbe potuto evitare, le sofferenze, le sopraffazioni, le corruzioni, le violenze, che non è stato capace di combattere". Con queste parole, pronunciate da direttore del "Giornale del Sud", Giuseppe Fava spiegava la sua idea di giornalismo. Ma chi era Giuseppe Fava? Pippo (come veniva chiamato in modo confidenziale) Fava, oltre ad essere stato un grande esponente del giornalismo italiano, viene ricordato anche come uno scrittore, tra i migliori della letteratura siciliana. Egli era solito utilizzare uno stile semplice e popolare ed un linguaggio molto forte per appassionare il lettore. Nacque nel settembre del 1925 nei pressi di Siracusa e dopo essersi trasferito a Catania, nel 1943, si laureò in giurisprudenza. Diventò un giornalista professionista nel 1952 collaborando per alcune testate ("La Domenica del Corriere" e "Tutto-



Processo alla Sicilia, antologia di inchiesta del 1970 di Giuseppe Fava

sport"). Pochi anni più tardi venne assunto dall'Espresso sera, di cui fu anche capo redattore. Proprio lavorando per questo quotidiano, Fava si occupò di molti argomenti iniziando a scrivere anche opere teatrali, che vennero quasi tutte rappresentate a teatro. Ma correva il 1980 quando gli venne affidata la direzione del "Giornale del Sud", con cui si servì per combattere senza paura la mafia siciliana. La risposta della malavita organizzata non si fece attendere, ma Fava riuscì a scampare ad un attentato dinamitardo. Pochi giorni più tardi il giornalista venne licenziato dal "Giornale del Sud" creando parecchi malumori all'interno della redazione. Nel 1982 ricoprirà la carica di direttore del mensile "I Siciliani", dalle cui righe Fava tornò all'attacco denunciando addirittura collusioni tra Cosa Nostra e i cavalieri del lavoro catanesi e dichiarando la presenza di mafiosi all'interno del Parlamento italiano. Questi ultimi attacchi costarono caro al coraggioso direttore, infatti la sera del 5 gennaio 1984, in via dello Stadio, non appena abbandonato la redazione del giornale, venne ucciso, mentre scendeva dalla sua Renault 5, colpito alla nuca.

L'8 aprile 2002 veniva istituita la Fondazione Giuseppe Fava, nata con l'intento di mantenere viva la memoria del coraggioso giornalista siciliano attraverso la raccolta e la pubblicazione di tutti i suoi scritti, dagli articoli di giornale alle inchieste per arrivare alle opere di teatro, insegnando l'educazione antimafiosa nelle scuole e promuovendo le attività culturali che coinvolgono i giovani a raccontare la "loro Sicilia".

Dal 5 gennaio 2007 si consegna annualmente il Premio Giornalistico Giuseppe Fava e le prime edizioni se le sono aggiudicate rispettivamente una delle firme dell'Espresso Fabrizio Gatti, Roberto Morione e in ultimo allo scrittore, nonché conduttore di uno dei programmi TV più interessanti ("Blu Notte") Carlo Lucarelli. Vi proponiamo qua sotto un tratto del primo capitolo "Mafia" scritto da Giuseppe Fava, in cui spiegava, in maniera lucida, cosa fosse il fenomeno mafioso.



Giuseppe Fava

"La mafia era nata nelle campagne siciliane già ai tempi della dominazione borbonica, molti anni prima che arrivasse Garibaldi con le sue camicie rosse, per riunire la più grande isola del Mediterraneo al Regno d'Italia...

Paradossalmente la mafia nacque proprio dall'esigenza di una legge, in seno a una società in cui lo Stato da oltre cento anni non riusciva più a penetrare, con la sua forza e le sue norme giuridiche, ed in cui quindi le azioni umane ed i rapporti fra gli individui e le famiglie erano governati dall'arbitrio, dalla prepotenza, dall'avidità, dalla fame, da tutte le oscure forze umane che si agitano in seno ad una popolazione e si scatenano tragicamente quando la paura della legge non le reprime. Soprattutto in una società in cui le ingiustizie, l'accumulo feroce della ricchezza e la terribile miseria delle moltitudini, sembrano ormai storicamente pietrificate.

La mafia nacque così, per difendere la proprietà privata in una società sconvolta da una continua disperazione popolare. I più grandi proprietari, i più ricchi agricoltori, i padroni dei feudi si sostituirono allo Stato assente e imbelle e imposero una loro legge che, nelle grandi linee giuridiche, richiamava la legge stessa dello stato, poiché essa voleva reprimere qualsiasi reato contro la persona e la proprietà, ma la ridussero all'essenziale dal punto di vista pratico: abolirono cioè il processo, le prove, la difesa, e stabilirono un'unica sanzione: la morte."

Flavio Tassotti

LA FAVOLOSA MODA DI SEX AND THE CITY



Rigorosamente firmate dalla testa ai piedi, indossano da sinistra:

Charlotte York: Abito e Scarpe Prada, Quilted Bag Chanel, Occhiali Salt Optical.

Carrie Bradshaw: Completo avorio Ralph Lauren, Peep-Toe Manolo Blanik, Clutch Judith Leiber.

Miranda Hobbs: Abito champagne Alberta Ferretti, Cintura Carlos Falchi, Peep-Toe Luciano Padovan, Python Bag Nancy Gonzalez.

Samantha Jones: Giacca rossa Thierry Mugler, Gonna Valentino, Scarpe Roberto Cavalli, Patent Bag rossa Fendi.

Le vicende delle quattro amiche sono state sempre seguite dalle fans di tutto il mondo, con una passione ascetica sin dalla prima serie, quindi potete immaginare il clamore che ha causato l'uscita del film nelle sale nonché la successiva vendita del dvd.

Sì, perché Sex and the City, per miliardi di fashion victims, non è un film ma è uno stile di vita. Possiamo immaginare quanto le fans abbiano scalpitato per ammirare le loro eroine "stilose" indossare l'ultimo paio di Manolo o di Jimmy Choo, abbinate a capi dei più famosi stilisti del mondo.

Ovviamente il film "spogliato" dei suoi vestiti apparirebbe come una classica storia di donne con problemi amorosi ed ecco per quale motivo la moda è fondamentale in Sex and the City.

Questa è stata sicuramente la prima ed unica serie tv che ha prestato così tanta attenzione alla moda e che è riuscita a creare uno stile imitatissimo. Un ritorno agli anni '60, con cinte bustier, gonne a palloncino, accessori che non passano inosservati, ma soprattutto, la prima cosa che ci viene in mente, sono le famose Manolo Blanik, la passione di Carrie. Ci

vorrebbe una pubblicazione intera per riuscire a commentare i 300 cambi d'abito di cui 81 solo di Carrie Bradshaw, tutti selezionati dalla costumista Patricia Field, ma vediamo insieme i capi più particolari.

Durante il film il primo accessorio che salta all'occhio sono i sandali Dior "Extreme Gladiator" modello peep-toe e con plateau (770 dollari), che Carrie indossa per più di un'occasione, tradendo le sue adorato Manolo Blanik.



Le mise di Carrie in cui compaiono i sandali Dior Extreme Gladiator

Nella prima foto, nella quale Carrie sta andando a vedere la nuova casa con Mister Big, è utilizzato un accostamento decisamente d'impatto fra il verde fiorito e le scarpe aggressive, ma quello che salta all'occhio è la borsetta a forma di Torre Eiffel, firmata da Timmy Woods, designer di Beverly Hills, questa "Eiffel Tower Bag" (2.500 dollari) tempestata di 6.300 cristalli è diventata ben presto un oggetto del desiderio. Un altro appunto riguarda il famoso vestito bianco con il fiore dell'ultima foto, che ha avuto un grande successo tra tutte le fashion victims, ma che risulta essere un capo vintage, fatto accorciare dalla costumista.

Patricia Field parlando del film dichiara di aver dato largo spazio ai capi vintage impreziosendoli con accessori che davano forma all'abito, e siamo convinti che è proprio questo che farà sì che il film rimanga sempre attuale, perché sono proprio la fantasia e l'eleganza i veri segreti di Sex and the City.

LO SPAZIO DEI LETTORI

Da questo numero abbiamo deciso di dedicare uno spazio del nostro giornale a voi lettori per pubblicare le lettere e le email che ci inviate.

L'"Area gioco per i cani", che costeggia Via dell'Alpinismo, è utilissima per far correre e giocare liberi da guinzaglio e museruola i nostri amici, ma presenta due enormi pecche: la mancanza di acqua e di illuminazione.

Per quanto riguarda l'acqua, gli animali devono avere sempre la possibilità di bere. E' inconcepibile creare uno spazio per loro e non fornirli di una fontanella, meglio se con rubinetto a paletto e non a pulsante che non tutti hanno la forza di premere.

Quanto all'illuminazione, è necessaria sia per rendere l'area più sicura (dopo il calar

del sole piomba in un completo buio), sia per poter ottemperare alla delibera comunale che impone, pena salate sanzioni, di raccogliere gli escrementi dei cani. Ma come si può fare se non si vede niente? Per questo stesso motivo, il parco non è fruibile da ottobre ad aprile. L'impianto per entrambe le forniture dovrebbe già esistere, ma essendo stato a suo tempo lasciato a metà l'opera, può darsi che parte del lavoro sia stato compromesso.

In questi anni sono state ripetutamente raccolte firme di proprietari di cani, per denunciare la situazione, ottenendo soltanto sopralluoghi e tante promesse, l'ultima delle quali nella primavera scorsa con l'assicurazione che acqua e luce sarebbero state fornite entro dicembre 2008. Cosa che non è avvenuta.

R.F.

Barbara Bracci

BASKET UNDER 18: IL TORNEO CITTÀ DI ROMA

Dal 27 al 29 dicembre 2008 si è svolto a Roma, presso il circolo sportivo della Stella Azzurra (Via Flaminia n. 867), il "Torneo Città di Roma".

La manifestazione di basket giovanile ha visto affrontarsi, sul parquet dell'Arena Felici - PalaPostePay, dodici squadre provenienti da tutta Europa con atleti giovanissimi (classe '91-'92), ma con le carte in regola per giocare nella Serie A.

Il torneo è stata una delle tappe del girone di qualificazione del "Nike International Junior Tournament", che da questo anno ha avuto anche il patrocinio di Eurolega. Le squadre finaliste potranno qualificarsi per il torneo giovanile, che si terrà in parallelo alle Final Four di Eurolega. L'appuntamento è a Berlino dal 30 aprile al 3 maggio.

Vincitori dei tre giorni di incontri serratissimi sono stati gli spagnoli della Gran Canaria, squadra molto fisica, con tre giocatori che superano i 2 metri di altezza, ma anche molto passionale, infatti, ci ricorderemo tutti le urla d'incitamento e i fischi dell'allenatore Guadarrana.

Seconda classificata La Mens Sana Siena, campione d'Italia nella categoria juniores.

Terzo posto per un'altra squadra italiana, la Virtus Bologna, che, pur non essendo dell'Eurolega, non ha nulla da invidiare alle altre squadre. Piccola curiosità: tutti i



Un momento della partita Stella Azzurra - Alba Berlino

suoi componenti sono classe 1991.

Quarto posto per la Zalgiris Kaunas, team proveniente dalla Lituania, squadra che era data come la favorita per la vittoria.

E' bene ricordare che La Stella Azzurra si è classificata quinta e purtroppo non ha avuto accesso alle finali, ma la squadra di Germano D'Arcangeli ha dato buona prova di sé vincendo nel girone eliminatorio l'Alba Berlino per 81 a 79.

Sfortunatamente l'altra squadra da battere era la Zalgiris Kaunas e l'incontro si è concluso con la vittoria del team Lituano 91 - 74.

Non hanno scoraggiato i giovani atleti il freddo pungente della fine di dicembre, rinunciare a parte delle feste e stare lontani dalle famiglie proprio nel periodo natalizio. Per noi spettatori è stata una bella esperienza, ma per i protagonisti è stata una prova, perché lo sport oltre al fisico forma lo spirito.

Anna Carmen Puglisi

**PER LA TUA
PUBBLICITA' SU
"IL 20ESIMO"**

349.5769832

**SCRIVI ALLA
REDAZIONE**

ilventesimo@gmail.com

Il 20esimo, Mensile Free Press - Anno II Numero 1

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 408/2008 del 15/12/2008

Editore: Associazione Roma nel Pallone

Direttore responsabile: Giuliana Sanzani

Responsabile del Coordinamento: Pierluigi Erbaggi

Hanno collaborato: Barbara Bracci, Chiara Lorenzetti, Lorenzo Migliaccio, Giulia Misrendino, Anna Carmen Puglisi, Adriano Salata, Aurelio Salata, Flavio Tassotti, Alvise Venza,

Email: ilventesimo@gmail.com

Tipografia: Centro Stampa Mogra - Via delle Galline Bianche 105, 00188 Roma

IL POLITICO DEL MUNICIPIO CI GUIDA

Ognuno ha una propria "sacra" immagine del consigliere municipale, ma tutti ci chiediamo: come passa la giornata? Nel tentativo di risolvere gli angosciosi dilemmi, che infastidiscono le nostre notti, abbiamo cercato di intraprendere un viaggio tra i meandri del Municipio per carpire i segreti e i misteri di tale luogo e delle persone che lo popolano.

La vita dell'assessore e del consigliere municipale è dura, i sacrifici iniziano ancor prima di essere eletti: eh sì, perché il trambusto delle elezioni è sfiancante!

E' una lotta all'ultimo voto tra candidati spesso amici e allora lì nasce il velato rimorso di coscienza dell'uno e magari l'invidia profonda dell'altro quando ecco finalmente le elezioni: uno vince sull'altro per una manciata di voti.

Se da un lato le amicizie iniziano a disperdersi, dall'altro gli impegni e soprattutto le lamentele che intasano la casella di posta elettronica del feroce vincitore aumentano vertiginosamente. Via allora armati di carta, penna e cellulare, iniziano le riunioni, sì quelle in cui ognuno cerca di dire la sua, ma contemporaneamente all'altro, ossia tutti dicono la loro... La conclusione dell'incontro è un gran mal di testa generale, un'aula che si trasforma in un'arena, dove magari sono anche d'accordo tra loro, ma non sono riusciti a dirselo. Poi finalmente iniziano i conviviali incontri con i cittadini elettori, insomma quelli che scrivono e-mail, ti telefonano per ogni cosa, ed allungano sguardi a ricordare che Lui ti ha votato. Immaginate un essere umano, solo, che impavidamente affronta un esercito di persone adirate, Non vi si strugge il cuore? NOO? MOSTRI!

Accanto ad una facile ironia rimangono i numerosi problemi da risolvere, che vive anche personalmente il consigliere municipale nella propria quotidianità e quindi Noi che vediamo le cose in positivo, vogliamo credere che i giovani politici siano, di pungolo ai veterani e che l'energia impiegata per giungere nelle sale dei bottoni sia almeno pari a quella spesa giorno per giorno, mettendo conseguentemente in moto un meccanismo efficiente.

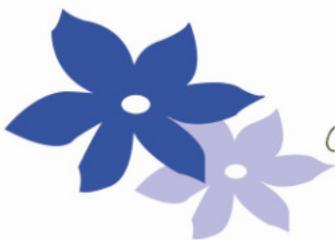
Chiara Lorenzetti

KOSMOS

OGGETTI DAL MONDO
 CARTOLERIA, LINEA PARTY
 COMPLEMENTI D'ARREDO.

Via della Farnesina, 125
 00194 Roma
 Tel/Fax 06.36381066

kosmos@kosmos.rm.it
 www.kosmos.rm.it



Composizioni floreali per ogni cerimonia
 Addobbi e bouquet
 Fiori e piante
 Servizio a domicilio in tutta Roma



Via di Vigna Stelluti 3
 00191 Roma
 Tel/Fax 06.36306334